

Il deputato Asproni fa omaggio di un suo opuscolo in risposta ai riscontri del generale Alberto La Marmora.

Il marchese Del Carretto indirizza alla Camera un suo scritto con cui dà ampie spiegazioni, per quanto riguarda la sua persona, sull'elezione fatta nel collegio d'Albenga.

Il deputato Balbo scrive d'esser affetto da malattia, e chiede, per curarsi, un congedo di dieci giorni.

(La Camera accorda.)

Il deputato Simonetta chiede pure un congedo per curare la propria salute.

(La Camera lo accorda per 30 giorni.)

Il deputato Correnti chiede pure un congedo di due settimane pel ristabilimento della sua salute, e per alcuni affari domestici.

(La Camera accorda.)

Il deputato Riva per alcune ragioni riconosciute valide dall'ufficio della Presidenza chiede parimente un congedo di 20 giorni.

(La Camera accorda.)

Duolmi di dover annunziare che il deputato Giorgio Mameli aveva scritto già da qualche giorno chiedendo le sue dimissioni. Nella speranza che egli potesse ritirare la sua domanda, lo invitai a mutare in meglio la sua risoluzione. Ma ora avendomi nuovamente scritto perchè la sua domanda sia presentata alla Camera, non volendo recedere dalla presa deliberazione, non posso a meno di darne comunicazione.

Interrogo pertanto la Camera se voglia accettare le dimissioni del deputato Mameli Giorgio.

(La Camera accetta.)

Il deputato Gavotti ha la parola.

GAVOTTI. Non è che una protesta che io intendo fare dirimpetto alla nazione ed alla Camera contro lo stato eccezionale di Genova. Come nessuno dei ministri è al banco, domando di parlare appena alcuno di essi sia presente.

RELAZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE PER UN MONUMENTO A RE CARLO ALBERTO.

PRESIDENTE. Il deputato Torelli ha una relazione da fare sopra la proposta di legge per erigere un monumento a Re Carlo Alberto.

Lo invito quindi a venire alla ringhiera.

TORELLI, relatore. (*Legge la sua relazione, la quale non fu stampata — Vedi qui appresso*)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

BUFFA. Domando la parola su questa relazione.

PRESIDENTE. Il deputato Buffa ha la parola.

BUFFA. Questa relazione mi riesce cosa affatto nuova, e non intendo come sia stata recata innanzi alla Camera senza che intorno ad essa fosse interrogata la Commissione. Io appartengo appunto ad essa, e non mi consta che sia stata raccolta.

So bene che io non fui chiamato, e posso asserire che alcuni sentimenti esposti nella relazione sono non solamente affatto contrari ai miei, ma credo anche a quelli che furono esposti nella prima seduta tenuta dalla Commissione medesima.

TORELLI, relatore. Le determinazioni che vennero prese in massima lo furono, essendo presenti sei membri della Commissione sopra sette, ed io credo di aver riprodotto fedelmente quelle idee che nella Commissione furono stabilite.

Io ho richiesto due volte più d'uno degli altri signori membri di volersi unire a me onde sentire la relazione. Essi non vennero, ed io stesi la relazione che lessi, e non credo di essermi allontanato da quanto erasi concertato; tuttavia vorrei pregare l'onorevole deputato Buffa a dirmi se in essa è riferita o no l'idea fondamentale. Io apparteneva al terzo ufficio. Questo, secondo le deliberazioni che prese, fu di parere di non allontanarsi in massima dal progetto del Senato, per quanto spetta al concorso; io feci in quel senso la relazione del mio ufficio nel seno della Commissione, ed il signor Buffa per il primo cominciò a dimandare se non credeva fare qualche eccezione circa la massima fondamentale: io risposi negativamente per parte del terzo ufficio; egli allora osservò essere incaricato di riferire che questo metodo di concorso presentava degli inconvenienti, ed il primo fra questi si era quello che gli artisti di primo grido non concorrono mai. Si entrò poi in altri particolari; io convenni pienamente nella massima principale di abbandonare l'idea del concorso, per attenersi a quella più certa della scelta di un valente artista, al che essendosi associati anche gli altri, fui nominato relatore della Commissione, e ne stesi tosto la relazione, che lessi al signor deputato Cavour, altro dei commissari, perchè fu il primo che incontrai.

Chiesi più d'una volta di poter radunare la Commissione, ma non si radunò mai, ed io, volendo pur dar fine a questa cosa, l'ho riferita alla Camera, credendo di riprodurre precisamente il pensiero della Commissione.

BUFFA. Credo che l'onorevole preopinante abbia risposto a cose che io non ho dette. Io dissi che quando ci sono delle Commissioni per una legge, prima di portare alla Camera la relazione su di essa si dee sempre radunare la Commissione affine di sentire il suo parere intorno alla medesima, poichè il relatore non reca alla tribuna la sua propria opinione, sibbene quella della Commissione.

Quanto alla sostanza degli articoli della legge presentata dall'onorevole preopinante, confesso che sono quelli medesimi che furono deliberati nella Commissione, meno l'ultimo dove è conservata la formola: *una prima somma*, formola che, secondo trovo notato in alcuni appunti che feci nella seduta della Commissione, era stata *eliminata*.

È regola, cui non si può nè deesi mancare, che i relatori facciano approvare dalla Commissione il loro lavoro prima di leggerlo alla Camera, ma in questo caso speciale ciò era doppiamente necessario. Perocchè la Commissione aveva deliberato che ciascuno dei commissari comunicasse al rispettivo ufficio il risultamento della discussione tenuta in essa, e ne riportasse poi alla Commissione il parere dell'ufficio stesso. Quindi, come dissi, nuovo obbligo di raccogliere la Commissione prima di riferire alla Camera.

L'onorevole preopinante ci fa sapere che egli lesse la sua relazione al signor conte di Cavour, e che ne ebbe la sua approvazione; sta bene, ma non basta. Bisognava sentire il parere di tutti i commissari, e, da quanto pare, dagli altri commissari non fu sentito. Quanto a me, dichiaro che non ne ebbi contezza. E ciò mi pare affatto irregolare e contrario al regolamento della Camera.

RADICE. Membro anch'io della Commissione, non venni richiesto ad udire la lettura della relazione. Sempre, ed in materia così interessante, prima di essere letta al cospetto della Camera, una relazione vuol essere esaminata dai membri che compongono la Commissione, il che non ebbe luogo a mio riguardo, non essendovi, come dissi, stato invitato dall'onorevole preopinante.

TORELLI, relatore. Io non ho difficoltà a ritirarla. Inmas-